

Una nuova “puntata” sul vescovo Agnello Fraggianni: un “mélange” documentario e un istituto che va tornando di moda!

di Tiziana Gambaro



Vi ricordate di **Agnello Fraggianni**? Qualche tempo fa – curiosando nell’archivio privato De Petris-Fraggianni, che contiene al suo interno anche un cospicuo **fondo pergamenaceo** comprendente documenti databili a partire dalla seconda metà del XV secolo – avevamo rinvenuto e scelto di illustrarvi un bel **mandato pontificio, datato Roma, 28 febbraio 1742** (nel secondo anno di pontificato di Benedetto, scil. XIV, papa dal 1740 al 1758), con il quale si esortava la comunità calvense ad accogliere nel suo consesso il prelado, trasferito dall’episcopato di Venafro a quello appunto di Calvi (rimasto vacante dopo la morte del predecessore Giuseppe Barone).



Per amore di completezza non possiamo, però, passare sotto silenzio un secondo documento, per molti aspetti ancora più interessante, che la sede Apostolica emise quello stesso giorno in relazione al medesimo evento. È noto che i vescovi, per antica consuetudine, poi cristallizzata nel diritto canonico, erano e sono a tutt’oggi tenuti a prestare la **“professione di fede cattolica”** e il **“giuramento di fedeltà al Papa e alla Chiesa Romana”**: peraltro, è giunto fino a noi uno degli esemplari più antichi e più belli del relativo formulario (modificatosi nel tempo), il **«Liber Iuramentorum»**, un codice del 1467 acquisito dall’Archivio di Stato di Roma dopo una lunga vertenza giudiziaria con gli eredi di Costantino Corvisieri e oggi disponibile in versione digitalizzata (https://imagoarchiviodistatoroma.cultura.gov.it/Preziosi/sfoglia_brogliardi.php?Path=preziosi/miscellanea_corvisieri/liber_provincialis_e_liber_iuramentorum&r=0001volume.jp2&lar=1536&alt=864; vd., partic., il f. 124r)!



La bolla papale che vi presentiamo oggi concerne appunto tale sacro rituale, configurandosi come un **mandato apostolico diretto ai responsabili della ricezione del**

giuramento dell'eletto ai fini dell'espletamento di tutti gli **adempimenti connessi a tale procedura**.

La peculiarità del documento consiste innanzitutto nelle sue caratteristiche formali e in particolare nel fatto che si tratta, a ben guardare, di **ben due documenti in uno** – posto che, nell'**attergato**, un **protocollo notarile vergato dal notaio apostolico Giuseppe Marescotti** attesta l'avvenuta esecuzione degli atti dovuti a Napoli, presso il Palazzo dell'arcivescovo capuano don Mondilio Orsini, il 13 aprile 1742 – ma anche e forse soprattutto nella sua portata "attuale" sotto il profilo contenutistico.



È notizia di questi giorni che il **ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo**, sta ipotizzando di reintrodurre **per tutti i lavoratori del settore pubblico il giuramento alla Repubblica** (già previsto dal D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, art. 11 e poi abrogato dal D.P.R. 19 aprile 2001, n. 253, art. 3).

A prescindere dagli aspetti controversi e dibattuti dalla questione, è pacifico che – come ha evidenziato lo storico **Paolo Prodi** – il **giuramento**, benché istituito tipicamente religioso, sia stato un **elemento centrale nell'evoluzione storica del mondo occidentale**, atto a integrare la dimensione religiosa nella costruzione dello Stato di diritto e a fungere da garanzia morale oltre che giuridica del potere costituito.

Non è escluso, dunque, che lo studio e la riscoperta di questo "meccanismo", lungi dal rimanere un esercizio nozionistico e nostalgico, possano produrre effetti concreti quanto mai desiderabili, se è vero che «la democrazia e lo Stato di diritto di cui ci vantiamo non sono [...] la conquista stabile e definitiva degli ultimi due secoli ma il punto d'arrivo, sempre provvisorio e incerto, di un ben più lungo cammino».

Roma (Santa Maria Maggiore), 1742 febbraio 28.

Benedetto XIV incarica l'arcivescovo di Capua (Mondilio Orsini) e il vescovo di Sessa Aurunca (Francesco Caracciolo) di ricevere – entrambi o uno solo di loro, anche in vece dell'altro – da Agnello Fraggiani, neominato vescovo di Calvi, la professione di fede e il giuramento di fedeltà al Papa e alla Chiesa Romana, come prescritto, secondo le rispettive formule, e di rimetterne – loro o lui in persona – il testo puntuale attraverso «*eius patentes litteras, suo sigillo munitas*».

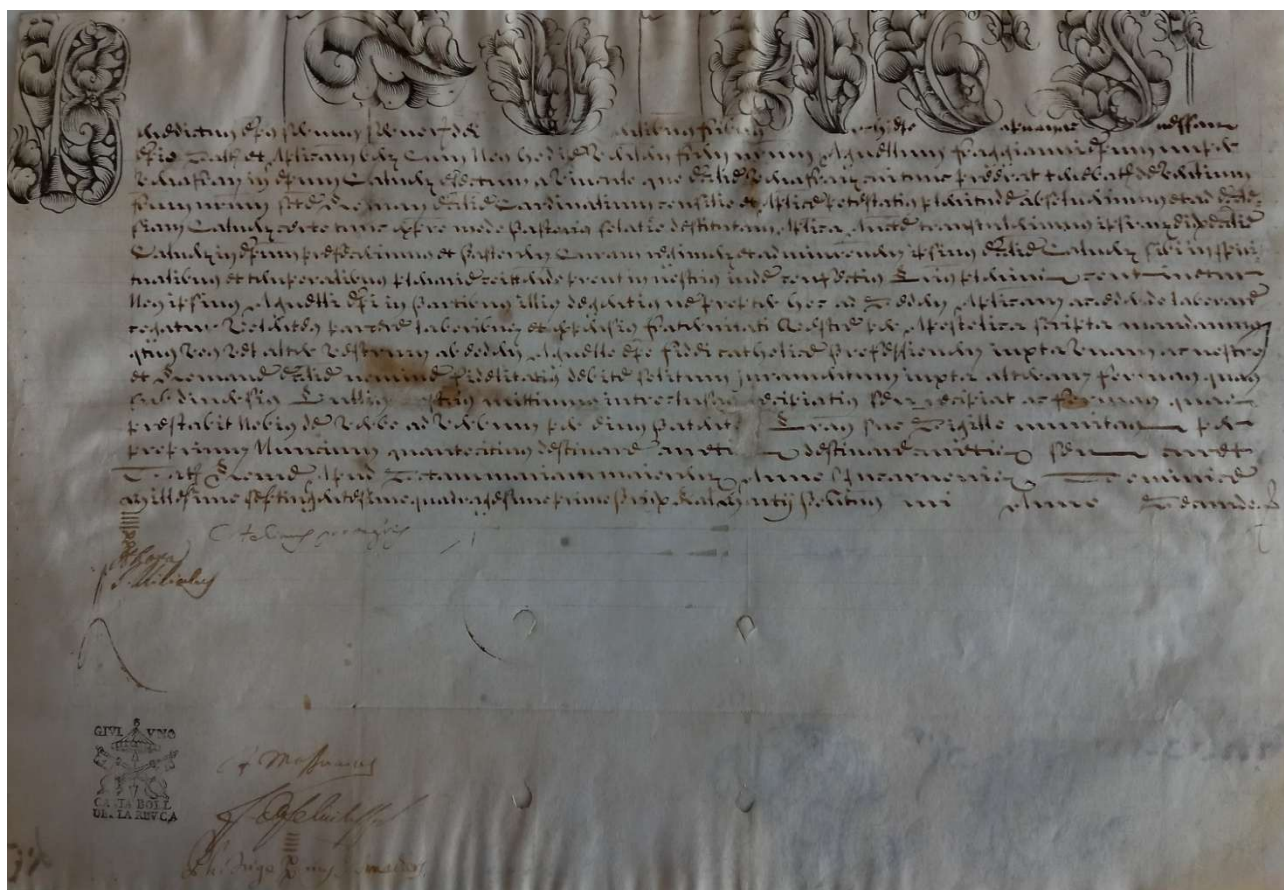


Figura 1 As-Pe, Fondo De Petris-Fraggiani, Perg. n. 60 (v. s.: 104): partic. recto

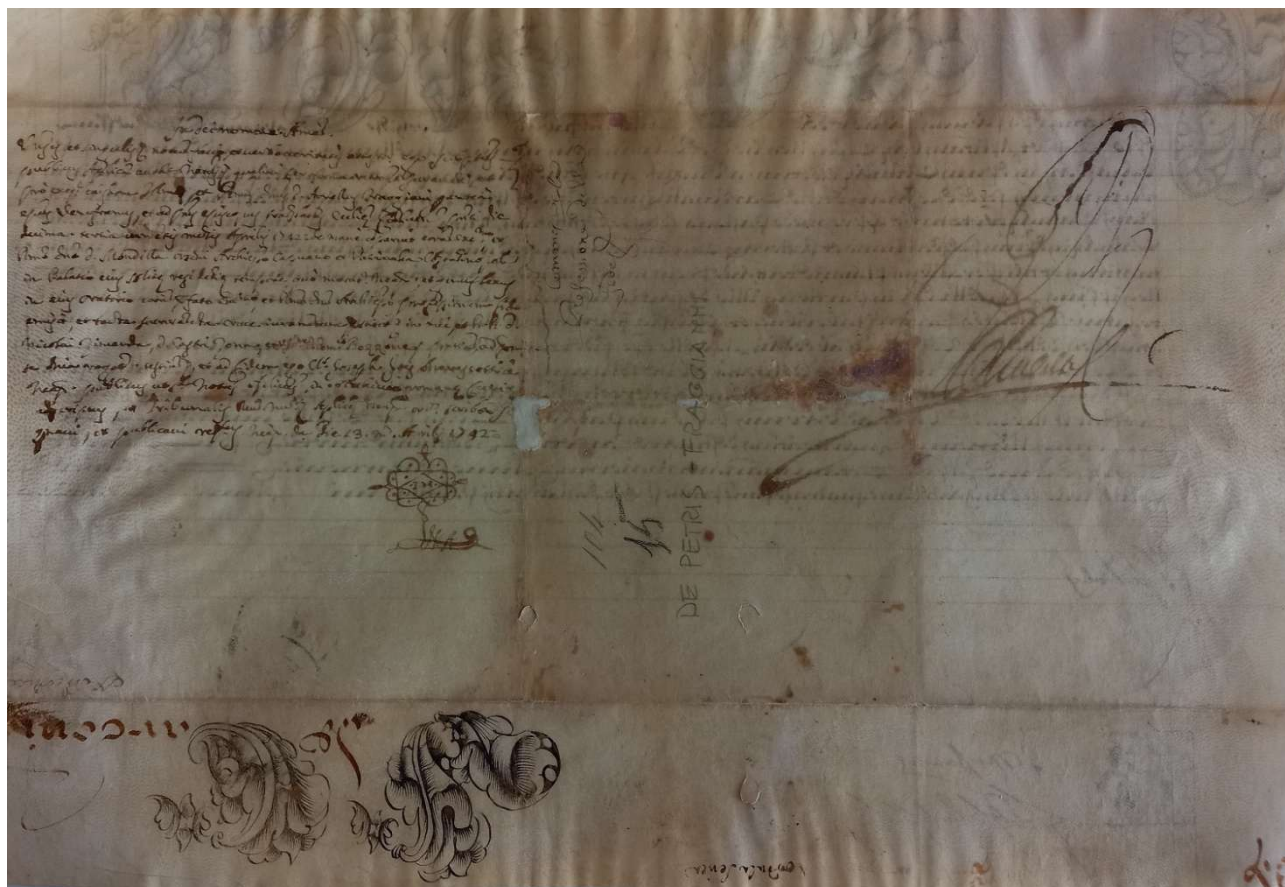


Figura 2 As-Pe, Fondo De Petris-Fraggianni, Perg. n. 60 (v. s.: 104): partic. verso

Benedictus episcopus, servus servorum Dei, venerabilibus fratribus archiepiscopo Capuano ac Suessano | episcopo salutem et Apostolicam benedictionem. Cum Nos, hodie, venerabilem fratrem nostrum Agnellum Fraggianni, episcopum nuper | Venafranum, in episcopum Calvensem electum, a vinculo, quo Ecclesie Venafrane, cui tunc preerat, tenebatur – de venerabilium | fratrum nostrorum Sancte Romanę Ecclesie cardinalium consilio et Apostolicę potestatis plenitudine – absolverimus et ad Eccle- | -siam Calvensem, certo tunc expresso modo pastoris solatio destitutam, Apostolica auctoritate transtulerimus, ipsum eidem Ecclesie | Calvensi in episcopum prefecerimus et pastorem – curam, regimen et administrationem ipsius Ecclesie Calvensis sibi in spiri- | -tualibus et temporalibus plenarie committendo (prout in nostris inde confectis litteris plenius continetur) –, | Nos ipsius Agnelli episcopi in partibus illis degentis, ne, propter hoc, ad Sedem Apostolicam accedendo laborare | cogatur, volentes parcere laboribus et expensis, fraternitati Vestre per Apostolica scripta mandamus | quatenus vos vel alter vestrum ab eodem Agnello episcopo fidei catholice professionem, iuxta unam, ac nostro | et Romanę Ecclesie nomine fidelitatis debite solitum iuramentum, iuxta alteram formas, quas | prestat, nobis, de verbo ad verbum per eius patentes litteras, suo sigillo munitas, per | proprium nuncium quantocius destinare curetis ¹ seu curet. | Datum Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem, anno Incarnationis Dominice | millesimo septingentesimo quadragesimo primo. Pridie Kalendas Martii, pontificatus nostri anno secundo. || [BPD]

¹ La locuzione «destinare curetis» è ripetuta, per errore (o forse più esattamente per un artificio voluto, funzionale a giustificare il testo!), subito dopo.

RIFERIMENTI E BIBLIOGRAFIA MINIMA



O r i g i n a l e [A] ASPe, Fondo De Petris Fraggianni di Castiglione a Casauria, perg. N. 60 (vecchia segnatura "104" [a matita: «15. DE PETRIS - FRAGGIANNI»], visibile in attergato, accanto a un'annotazione pure recenziore che recita: «Commessa co' la Professione della fede»).

Charta di mm 475×330 (plica, ormai spiegata, mm 66).

Tipologia documentaria: *Litterae executoriae* (presumibilmente *cum filo canapis*, anche se una nota archivistica recenziore a tergo recita: «*cordula serica*» - BPD: restano unicamente i quattro fori per l'appensione).

Scrittura: cosiddetta "*littera sancti Petri*" o "*minuscola bollatica*".

Caratteristiche generali: Pergamena spessa, con diverse tracce di ingiallimento e umidità e segni di usura (riconducibili a precedente piegatura), rigata a secco (con fori di rigatura visibili lungo i margini). Specchio rigato definito da 20 righe rettrici (UR = ca. 9 mm), la cui estensione è di 410 mm tra le righe di giustificazione, e da corridoi simmetrici, ciascuno di 8 mm, ai due lati; scrittura "above top line" (alla maniera antica) disposta a piena pagina.

Presenza di "ruches" e di "*litterae*" contemporaneamente "*notabiliores*" (6-8 UR) e "*florissae*" nel protocollo (in tre punti chiave, in corrispondenza dell' "*intitulatio*" e dell' "*inscriptio*") nonché nella nota dello "*scriptor*" (iniziali «J» e «C» del funzionario «J. de Carconis»).

Si segnalano le seguenti note di cancelleria (apposte sul documento in posizioni "tipiche", come da prassi venuta in voga a partire dalla riorganizzazione della Cancelleria papale a opera di Innocenzo III (1198-1216)):

sotto la plica a sinistra l'indicazione della tassa, in cifre disposte in colonna: «XXIII», nonché le sigle dei funzionari responsabili della medesima «I. de Rosa» e «I. Miliatus», ivi incluso il visto di «C. Fel<|>linus promagistris» (l'indicazione della tassa si trova ulteriormente ripetuta sempre sulla parte interna della plica a sinistra, accanto ai nomi dei "*deputati*" del collegio degli scrittori: «F. Massuccius», «F. de Felici, cappellanus», «Ph. Frigerius», «J. Smachers»);

sopra la plica a sinistra (attualmente a tergo in basso, a causa della perdita del sigillo) la sigla «J. V.» (forse del *taxator* "I. Villa", attivo negli anni 1728-1741 [SB IV, p. 592]);

sopra la plica a destra (attualmente a tergo in basso, a causa della perdita del sigillo) il nome dello scriba del *mundum* «I. de Carconis».

Sotto la plica a sinistra è, inoltre, presente il timbro della carta da bollo della Reverenda Camera Apostolica.

Sul *verso* del documento, accanto alla tipica nota di registrazione, figura un nome di difficile decifrazione, forse da interpretare come quello del prelado domestico Bartolomeo Olivazzi (Cecchelli, p. 1349; De Dominicis 2017, vol. II).

Pure di difficile decifrazione è la sigla di sottoscrizione per la "*prima visio*": apparentemente «N. subcamerarius».

Sempre in attergato, sul lato sinistro, è, infine, presente un vero e proprio protocollo notarile, suggellato dal “*signum tabellionale*” del notaio apostolico *Ioseph Ioannis Marescotti*, del seguente tenore:

«*In Dei nomine, amen. Universis et singulis etc. notum facio et verbo veritatis attestor ego subscriptus publicus Apostolica auctoritate notarius etc. qualiter, servata forma reassumpti iuramenti et pro exequutione eiusdem, illustrissimus et reverendissimus dominus don Agnellus Fraggianni, antea episcopus Venafranus et ad præsens episcopus translatus Ecclesię Calvensi, præsenti die decima tertia currentis mensis aprilis 1742, de mane, comparsus coram excellentissimo et reverendissimo domino don Mondillo Orsini, archiepiscopo Capuano et patriarcha Costantinopolitano, in Palatio eius solite residentię, tempore quo moraretur Neapoli et genuflexus in eius oratorio, coram pręfato excellentissimo et reverendissimo domino archiepiscopo, professionem fidei emisit et, tacta sacrosancta Cruce, iuramentum pręstitit etc. in mei et admodum reverendi domini Nicolai Zimardi de Castrizano et utriusque iuris doctoris don Dominici Bozzone pręsentia; ad pręmissa omnia rogatus, testium etc. et ad fidem ego, clericus Ioseph Ioannis Marescotti a Neapoli, publicus, ut supra, notarius Apostolicus in Archivio Romanę Curię adscriptus et Tribunalis Reverendę Nunciaturę Apostolicę Neapolitanę ordinarius scribe signavi et publicavi requisitus. Neapoli, datum die 13 mensis aprilis 1742.*».



· **Becchetti**

LUCA BECCHETTI, *I sigilli. orientamenti e metodologie di conservazione e restauro*, Saonara, Il Prato, 2011.

· **Cecchelli**

MARCO CECHELLI (a cura di), *Benedetto XIV (Prospero Lambertini). Convegno internazionale di studi storici sotto il patrocinio dell'Archidiocesi di Bologna, Cento, 6-9 dicembre 1979 (2 voll.)*, Cento, Centro studi Girolamo Baruffaldi, 1982.

· **Cherubini-Pratesi**

PAOLO CHERUBINI - ALESSANDRO PRATESI, *Paleografia Latina. L'avventura grafica del mondo occidentale*, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, 2010 (*Littera antiqua*, 16), partic. pp. 629-630.

· **De Dominicis 2015**

CLAUDIO DE DOMINICIS, *AMMINISTRAZIONI E CARICHE PONTIFICIE e del Dipartimento napoleonico di Roma (1716-1870) dall'Annuario Pontificio (il più vecchio del mondo)*, Roma (edizione in proprio), 2015.

On

line:

<

<https://www.accademiamoroniana.it/indici/AMMINISTRAZIONI%20E%20CARICHE%20PONTIFICIE.pdf>>.

· **De Dominicis 2016**

CLAUDIO DE DOMINICIS, *Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico*, Roma (edizione in proprio), 2016.

On line: <<https://www.accademiamoroniana.it/indici/Introduzione>>.

· **De Dominicis 2017**

CLAUDIO DE DOMINICIS, AMMINISTRAZIONE PONTIFICIA 1716-1870. REPERTORIO BIOGRAFICO. Volume I (lettere A-L) e Volume II (lettere M-Z), Roma (edizione in proprio), 2017.

On line: <<https://www.accademiamoroniana.it/indici/Volume%20I%20%28A-L%29.pdf>>; <<https://www.accademiamoroniana.it/indici/Volume%20II%20%28M-Z%29.pdf>>.

· **Diocesi**

Le diocesi d'Italia (3 voll.), a cura di LUIGI MEZZADRI, MAURIZIO TAGLIAFERRI, ELIO GUERRIERO, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2007-2008.

· **Frenz**

THOMAS FRENZ, *I documenti pontifici nel Medioevo e nell'età moderna* (edizione italiana a cura di SERGIO PAGANO), Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, 1989 (Subsidia studiorum, 1).

· **Herde**

PETER HERDE, *Beiträge zum päpstlichen Kanzlei-und Urkundenwesen im dreizehnten Jahrhundert*, Kallmünz, Michael Lasseben, 1961.

· **Maiorino**

Diplomatica Pontificia. Tavole. Silloge di scritture dei registri papali da Innocenzo III ad Alessandro VI (1198-1503), a cura di MARCO MAIORINO, da un progetto di Sergio Pagano, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, 2015 (Subsidia studiorum, 5).

· **Notizie 1742**

Notizie per l'anno 1742. Dedicate all'Em.mo e Rev.mo Principe, il Signor Cardinale Alessandro Albani, diacono di Sant'Agata alla Suburra, commendatario della Basilica di Santa Maria in Cosmedin &c., Roma, Chracas, 1742.

· **Prodi**

PAOLO PRODI, *Il sacramento del potere. Il giuramento politico nella storia costituzionale dell'Occidente*, Bologna, Il Mulino, 1992.

On line: <https://books.fbk.eu/media/pubblicazioni/Monografia_15_0weZK5J.pdf>.

· **Ritzler-Sefrin (*Hierarchia catholica*)**

Hierarchia catholica Medii et Recentioris aevi sive Summorum Pontificum, S. R. E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series, e documentis Tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita per REMIGIUM RITZLER, O. F. M. Conv. et PIRMINUM SEFRIN, O. F. M. Conv., Vol. V («A pontificatu Clementis PP. IX (1667) usque ad pontificatum Benedicti PP. XIII (1730)»), Patavii: typis Librariae 'Il messaggero di S. Antonio', 1958, partic. pp. 142, 171, 173, 265, 450, 365, 441 (s. v. «Mundillus Ursinus» e «Franciscus Caracciolus») e Vol. VI («A pontificatu Clementis PP. XII (1730) usque ad pontificatum Pii PP. VI (1799)»), Patavii: typis Librariae 'Il messaggero di S. Antonio', 1958, partic. pp. 141 e 434 (s. v. «Agnellus Fraggianni»).

· **SB**

Schedario Baumgarten. Descrizione diplomatica di bolle e brevi originali da Innocenzo III a Pio IX. Riproduzione anastatica, con introduzione e indici a cura di Giulio Battelli [4 voll.: I: Bolle da Innocenzo III a Innocenzo IV (an. 1198-1254); II: Bolle da Alessandro IV a Benedetto

XI (an. 1254-1304); III: Bolle e brevi da Clemente V a Martino V (an. 1305-1431); IV: Bolle e brevi da Eugenio IV a Pio IX (an. 1431-1862)], Città del Vaticano (presso l'Archivio Segreto Vaticano), 1965-66.

· **Serafini**

Le monete e le bolle plumbee pontificie del medagliere vaticano descritte ed illustrate da CAMILLO SERAFINI, precedute da un saggio di storia delle collezioni numismatiche vaticane di MONS. STANISLAO LE GRELLE, scrittore onorario della Biblioteca Vaticana (3 voll), Milano, Hoepli, 1910-1928, partic. vol. I, pp. LXXXIV-XCI.

· **Tkhorovskyy**

MYKHAYLO TKHOROVSKYY, Procedura per la nomina dei vescovi. Evoluzione dal Codice del 1917 al Codice del 1983, Roma, Pontificia Università Gregoriana, 2004.

On line: <<https://www.iuscangreg.it/tesigregoriana/TG%2067.pdf>>.